

«Acquisti pubblici mirati e in tempo reale con i sistemi AI»



Spese sotto controllo. Gli agenti AI possono intervenire sul procurement pubblico

Innovazione. Nobile (Direttore dell'Agenzia digitale): gli agenti di intelligenza artificiale possono migliorare il modello delle gare Consip

Carmine Fotina
ROMA

L'intelligenza artificiale al servizio degli acquisti e degli appalti pubblici non è più un tabù. Gli esperti della Banca mondiale la considerano una delle grandi applicazioni per il rinnovamento dell'azione dei governi e anche in Italia si apre una seria riflessione sul tema, a partire dalle proposte del direttore generale dell'Agenzia per l'Italia digitale, Mario Nobile. Nel documento "The Agentic State", elaborato da esperti del think tank Global government technology centre Berlin e della Banca mondiale, viene delineato il passaggio dallo Stato digitale allo "Stato agentic", in cui l'azione dei governi utilizza sistemi di AI in grado di prendere decisioni autonome su come raggiungere un obiettivo, per poi eseguirle.

Gli agenti AI - software in grado di valutare situazioni complesse, ragionare sui problemi e intraprendere azioni autonome entro confini definiti dall'uomo - possono ad esempio intervenire sul procurement pubblico, un pezzo di economia che vale oltre il 12% del Pil globale, fino a condurre direttamente una negoziazione. Spiega Nobile, dal suo osservatorio privilegiato sullo stato dell'information technology nella Pubblica amministrazione: «L'AI agentic può intervenire sulla definizione dei fabbisogni, selezione delle diverse offerte in tempo reale, negoziazione, monitoraggio post-acquisto. Credo che si debba iniziare a sfruttare le opportunità. L'attuale modello di acquisto con gare Consip lascia aperta la possibilità per grandi amministrazioni di optare rapidamente la maggior parte del budget disponibile in una procedura, lasciando poco margine per enti più piccoli. Ecco, in questo caso gli agenti AI potrebbero aiutare a riequilibrare l'allocation del budget, ad esempio introducendo un procurement distribuito e asincrono, con micro-acquisti in base a fabbisogni locali e in tempo reale. Un altro vantaggio sarebbe quello di avere un riscontro in itinere e non ex post dei fondi allocati dalla Pa, suggerendo eventuali correzioni durante l'esecuzione».

La seconda proposta, dice Nobile, «è mettere in campo gli agenti AI per elaborare stime di costo accurate a partire da un documento generale di analisi dei fabbisogni di una Pa. In modo da individuare automaticamente le tipologie di beni e servizi richiesti, la quantità e la capacità computazionale eventualmente necessaria e ovviamente i requisiti tecnici e normativi della soluzione da acquistare. A questo punto la Pa avrebbe maggiore contezza della stima dei costi e l'offerta presentata da un eventuale fornitore non sarebbe più basata sulla disponibilità di budget della Pa, come avviene oggi».

Il terzo spunto di riflessione - e quindi la terza possibile novità da implementare - riguarda i raggruppamenti di imprese. «L'attuale gestione delle gare Consip - continua Nobile - di fatto obbliga le Pa in una determi-

secondo Nobile, potrebbe superare anche il problema di alcune gare Consip in cui gli aggiudicatari «propongono costi che non riescono a sostenere in fase di implementazione e per compensare questa difficoltà complicano la parte di esecuzione, a volte presentando alla Pa consulenti

non qualificati a sufficienza».

Tutto facile? Non proprio. «Vanno affrontate delle barriere e dei rischi. Serve un salto culturale che non so in che misura la Pa sia pronta a fare. Inoltre bisogna considerare pericoli relativi all'accountability: chi è responsabile se un agente negozia un contratto svantaggioso per la Pa?». Meccanismi rigorosi di audit affidati all'uomo possono mitigare il rischio. Alcuni Stati che da anni hanno buone performance nella Pa digitale, come l'Estonia e l'Ucraina, hanno iniziato a lavorarci e a sviluppare le prime soluzioni.



MARIO NOBILE
Direttore generale
dell'Agenzia per
l'Italia digitale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME INTERVIENE L'AI SU APPALTI E ACQUISTI

Definizione dei fabbisogni

Il ruolo degli agenti di AI nel processo di procurement pubblico riguarda varie attività. Possono analizzare dati storici, trend di mercato e feedback degli utenti al fine di anticipare necessità future di beni e servizi da parte della Pa.

diverse offerte in tempo reale. Alcuni agenti sono progettati per condurre trattative basate su parametri di costo, qualità e rischio.

Monitoraggio post-acquisto

L'agente AI ha la possibilità di individuare livelli di performance e conformità contrattuale.

Selezione e negoziazione

L'AI interviene nella valutazione di

Con plenitude, energia e connessione arrivano a casa tua.

Fibra F 16.90 /mese

nata rinestrate temporale ad acquistare servizi IT da un determinato raggruppamento/operatore aggiudicatario, portando a bordo anche eventuali aziende che non daranno un vero contributo alla realizzazione del progetto per assenza di competenze specifiche». È un sistema rigido, quasi "monopolistico" in altri termini, che secondo il Dg di Agid si potrebbe superare «grazie ad agenti AI che attivano micro-procurement dinamico, in base ai fabbisogni reali e in tempo reale con raggruppamenti più piccoli e omogenei nelle prestazioni».

Il ventaglio di queste innovazioni,



ultraveloce
 Navighi fino a **2,5 Gbps** in download.

16,90€* per 3 anni
 se sei cliente Plenitude per l'energia o lo diventi.
 Attivazione una tantum **39€**.

Chiama il Servizio Clienti, vai nei Plenitude Store o su eniplenitude.com

*Offerta per clienti residenziali, soggetta a limiti di copertura. €16,90/mese per 36 mesi per i clienti residenziali Plenitude gas e/o luce. €24,90/mese dopo 36 mesi o senza forniture gas e/o luce. Attivazione una tantum €39. Servizio voce non incluso con perdita dell'eventuale numero di telefono fisso per passaggio da altro operatore (migrazione o recesso). Addebito su c/c bancario o carta di credito obbligatorio, salvo ove diversamente previsto. Dettagli e verifica copertura su eniplenitude.com

